MADAPROJECTS › CON I PROGETTI "ANGOVO MAHARITRA" E "MASAKA" LA SOCIETÀ BENEFIT DISTRIBUISCE FORNELLI EFFICIENTI ALLE COMUNITÀ LOCALI DEL MADAGASCAR

Quando le emissioni si riducono dalla cucina

Affrontare il cambiamento climatico può significare anche intervenire su gesti quotidiani, come quello della preparazione dei pasti. In molti Paesi in via di sviluppo, infatti, la popolazione locale cucina ancora utilizzando fuochi a cielo aperto oppure fornelli tradizionali poco efficienti, sistemi che disperdono una grande quantità di calore e richiedono un maggiore consumo di combustibile. È questa la prospettiva alla base del lavoro di Madaprojects Srl Società Benefit, realtà specializzata nello sviluppo e implementazione di progetti di carbon offsetting nei Paesi in via di sviluppo. Tra le sue iniziative, infatti, spiccano piani di diffusione di fornelli da cucina migliorati: «Siamo uno dei principali sviluppatori di questi progetti», racconta Davide Bertapelle, co-founder e climate project manager di Madaprojects, spiegando l'origine di un percorso nato dall'esigenza di trovare soluzioni concrete a un problema che coinvolge miliardi di persone nel mondo, con particolare attenzione al Madagascar. Continua: «L'utilizzo di metodi di cottura tradizionali comporta diversi problemi per le famiglie, legati soprattutto alla necessità di reperire quantità elevate di combustibile e alle condizioni meno sicure degli ambienti domestici. Allo stesso tempo, rappresenta una criticità per il clima, perché la cottura a cielo aperto e l'impiego di stufe inefficienti contribuiscono alla deforestazione a livello locale e alla produzione di gas a effetto serra immessi nell'atmosfera». Per rispondere a questa sfida, Madaprojects ha iniziato a lavorare su questo fronte dal 2022, sviluppando un modello in grado di unire sostenibilità ambientale, benefici sociali e sviluppo economico locale: «Lo schema prevede Madaprojects come developer dei progetti e l'associazione Aid4Mada, attiva dal 2015 con progetti cooperativi finalizzati a rendere migliori le condizioni di vita della popolazione del Madagascar, come implementer. Nel 2025 inoltre abbiamo aggiunto un terzo attore rappresentato dalla newco locale Madastove», spiega Bertapelle.

Nei Paesi in via di sviluppo i metodi tradizionali per cucinare producono più CO2 e deforestazione

IL TEAM DI MADASTOVE, AZIENDA CHE HA AVVIATO LA COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO IN MADAGASCAR PER PRODURRE FORNELLI

DUE INIZIATIVE

Il percorso di Madaprojects prende forma attraverso due progetti avviati nella regione di Tulear, capoluogo dell'area in cui si concentrano le attività dell'organizzazione. «Abbiamo iniziato due progetti, rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Il primo è "Angovo Maharitra", espressione che significa "energia sostenibile", mentre il secondo è "Masaka", ovvero "Cucinato". Le due iniziative hanno l'obiettivo di diffondere soluzioni più efficienti per la cottura domestica, attraverso la distribuzione di fornelli da cucina migliorati destinati alle comunità locali: «Ad oggi sono stati distribuiti oltre 40mila fornelli a beneficio di altrettante famiglie, introducendo un sistema in grado di ridurre il consumo di combustibile e limitare le emissioni generate dalla cottura tradizionale». I fornelli distribuiti da Madaprojects sono caratterizzati da un'elevata efficienza energetica, un elemento certificato attraverso misurazioni effettuate da enti approvati e riconosciuti da registri esterni. Un aspetto fondamentale, perché consente di quantificare concretamente l'impatto ambientale prodotto dai progetti e di inserirli all'interno di un percorso di sostenibilità. La produzione avviene direttamente sul territorio: «Abbiamo coinvolto un artigiano locale di Tulear, che realizza manualmente i fornelli. È un modello che non genera soltanto benefici ambientali ma contribuisce anche allo sviluppo economico della comunità, creando opportunità occupazionali e valorizzando le competenze del territorio». Dal punto di vista tecnico, i fornelli sono realizzati in argilla e ricoperti con un rivestimento metallico che permette di evitare la dispersione del calore. Questa caratteristica consente di utilizzare una quantità inferiore di combustibile rispetto ai sistemi "classici", migliorando l'efficienza della cottura e contribuendo alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Entrambi i progetti sono stati registrati presso Verra, uno dei principali standard internazionali per la certificazione dei progetti di riduzione delle emissioni e per la generazione di crediti di carbonio.

RISULTATI E PROSPETTIVE

I risultati raggiunti rappresentano oggi il punto di partenza per una nuova fase di crescita e consolidamento del progetto. Come spiega Bertapelle, «l'obiettivo dei prossimi anni è di ampliare ulteriormente l'impatto dell'iniziativa, trasformandola in un modello industriale stabile e capace di generare benefici ambientali, economici e sociali sul territorio malgascio. L'anno scorso abbiamo siglato un accordo con un importante partner e ci siamo impegnati a distribuire altri 200mila fornelli entro il 2030 nel Sud del Madagascar». Prosegue: «Per raggiungere questo traguardo è stata creata una società locale, Madastove, che ha avviato la costruzione di uno stabilimento produttivo a Tulear, la cui inaugurazione è prevista il 27 novembre alla presenza delle autorità nazionali malgasce. A partire da inizio 2027, la struttura inizierà a produrre localmente stufe di nuova generazione, utilizzando materie prime e manodopera locale e introducendo l'automazione di alcune fasi del ciclo produttivo». L'obiettivo, ovviamente, è far continuare l'attività anche oltre il progetto, fino a diventare un punto di riferimento industriale per il territorio. Parallelamente, il progetto seguirà il processo per la generazione di crediti di carbonio attraverso le attività di monitoraggio annuale e verifiche da parte di auditori esterni che permetteranno di certificare gli impatti prodotti. «Stiamo facendo monitoraggi annuali dei progetti – sottolinea Bertapelle – il tasso di adozione delle nuove stufe all'interno delle famiglie che le hanno ricevute è del 100%. Tutte le famiglie coinvolte utilizzano regolarmente i nuovi dispositivi, con ricadute positive che vanno ben oltre la riduzione delle emissioni».

L'obiettivo è distribuire 200mila nuovi dispositivi entro il 2030 e continuare ad assumere sul territorio

NUOVI POSTI DI LAVORO

Una delle conseguenze riguarda la creazione di nuova occupazione: «Il laboratorio artigianale e la nuova realtà produttiva di Madastove coinvolgono una cinquantina di dipendenti, tutti locali, considerando anche le attività di sensibilizzazione realizzate nei villaggi. A inizio 2027, con l'avvio dell'impianto, inizieremo ad assumere anche personale operativo. Vogliamo raggiungere la quota di 300 posti di lavoro a regime e trasformare Madastove in una delle principali realtà industriali del Madagascar meridionale». Tuttavia, Madaprojects rilancia ulteriormente: «Stiamo valutando di espandere il progetto anche al nord del Madagascar – conclude – aprendo la strada a una possibile nuova fase di sviluppo che potrebbe estendere i benefici ambientali e sociali dell'iniziativa ad altre comunità del Paese».

Per informazioni:
www.madaprojects.it
www.aid4mada.org

LO STABILIMENTO IN COSTRUZIONE IN MADAGASCAR PER PRODURRE STUFE EFFICIENTI